



6 Maggio 2024

Psicosi dopo il vaccino COVID: le rivelazioni di una revisione sistematica degli studi

Si è scoperto che gli individui che avevano assunto vaccini COVID-19 avevano successivamente sofferto di psicosi, con le vaccinazioni Pfizer e AstraZeneca collegate alla maggior parte dei casi. Lo riporta la testata statunitense *Epoch Times*.

La revisione sistematica *peer-reviewed*, pubblicata sulla rivista *Frontiers in Psychiatry* il 12 aprile, ha esaminato casi di psicosi di nuova insorgenza tra le persone che hanno assunto i vaccini. La psicosi si riferisce ai sintomi che si verificano quando un individuo ha difficoltà a distinguere tra realtà e fantasia, di cui allucinazioni e deliri sono due tipi chiave.

La revisione ha esaminato 21 articoli che descrivono 24 casi di sintomi di psicosi successivi alla vaccinazione. I ricercatori hanno concluso che «i dati suggeriscono un potenziale legame tra i vaccini in giovane età, mRNA e vettori virali con la psicosi di nuova insorgenza entro 7 giorni dalla vaccinazione».

«La raccolta di dati sugli effetti psichiatrici legati al vaccino è fondamentale per la prevenzione e per una gestione completa e necessario un algoritmo per il monitoraggio e il trattamento delle reazioni di salute mentale post-vaccinazione».

Dei 24 casi, 13 erano donne. L'età media dei partecipanti era di 36 anni. Ventidue pazienti (91,2%) non avevano una storia specifica di malattie somatiche e comorbilità.

Nel 33,3% dei casi, la somministrazione del vaccino Pfizer mRNA «ha potenzialmente indotto eventi psichiatrici avversi», afferma lo studio. Il vaccino a vettore virale è stato collegato a sintomi psicotici nel 25% dei

casi.

Nel 45,8% dei casi sono stati segnalati sintomi psicotici dopo la prima dose e nel 50% dopo la seconda dose.

Quasi tutti i casi esaminati (95,8%) presentavano sintomi psicotici, come allucinazioni (visive, uditive, olfattive e tattili) e deliri (per lo più persecutori e deliri di riferimento).”

La forma più comune di allucinazione era uditiva, sperimentata nel 54,2% dei casi, mentre le allucinazioni visive sono state sperimentate dal 12,5% dei pazienti.

«I disturbi motori, come l'aumento o la diminuzione dell'attività motoria e comportamenti bizzarri, sono stati menzionati nell'83,3% dei casi. In 3 casi (12,5%) è stato descritto un tentativo di suicidio».

I pazienti sono stati trattati utilizzando vari metodi tra cui antipsicotici e steroidi, ma solo 12 su 24 si sono ripresi completamente. I restanti soffrivano di «sintomi residui come diminuzione delle espressioni emotive, scarso affetto o sintomi psicotici residui».

In un caso, il paziente ha riportato un risultato positivo al test COVID-19. «Studi precedenti hanno dimostrato che gli individui con comorbilità documentate e una storia di infezione da COVID-19 mostrano un aumento statisticamente significativo degli eventi avversi dopo la vaccinazione», osserva lo studio.

I ricercatori hanno ipotizzato che le condizioni infiammatorie successive alla vaccinazione possano essere la causa della psicosi. Lo studio ha rilevato livelli elevati di proteina C-reattiva e leucocitosi da lieve a moderata, ovvero un elevato numero di globuli bianchi, come le anomalie del sangue più comuni. Entrambe le condizioni hanno collegamenti con l'infiammazione.

Un'altra ipotesi suggerita nello studio era che la psicosi post-

vaccinazione potesse suggerire una manifestazione di encefalite autoimmune anti-NMDA, una condizione in cui il sistema immunitario prende di mira per errore i neuroni cerebrali e provoca infiammazione.

I ricercatori hanno notato che casi di encefalite anti-NMDA sono stati ripetutamente segnalati dopo vaccinazioni contro infezioni come influenza, pertosse, febbre gialla e tifo.

«Considerando il potenziale legame tra la psicosi post-vaccinazione e l'encefalite autoimmune anti-NMDA, è consigliabile prendere in considerazione lo screening immunologico nei soggetti che presentano sintomi psichiatrici post-vaccinazione COVID-19».

Una terza possibile ragione suggerita nello studio è che le varie speculazioni e incertezze riguardanti la sicurezza dei vaccini COVID-19 potrebbero portare le persone a sperimentare uno «stress significativo», che potrebbe finire per innescare lo sviluppo di reazioni psichiatriche.

Gli episodi di psicosi successivi all'assunzione di iniezioni di COVID-19 sono stati dettagliati in diversi casi di studio. In un caso, un ragazzo di 15 anni di Taiwan è stato ricoverato in ospedale due giorni dopo aver preso la seconda iniezione Pfizer. Stava urlando e mostrando agitazione e stiramento incontrollabile degli arti.

Altri comportamenti bizzarri includevano sedersi e sdraiarsi frequentemente. Al ragazzino furono prescritti antipsicotici ma i suoi comportamenti continuarono a persistere dopo essere stato dimesso per più di un mese.

I medici hanno quindi sottoposto il ragazzo ad un regime di steroidi, antinfiammatori e aiutano a calmare un sistema immunitario iperattivo. I suoi sintomi poi sono migliorati.

In un altro caso brasiliano, una donna sulla trentina, precedentemente sana, ha sviluppato una psicosi refrattaria entro 24 ore dall'assunzione di

un vaccino con mRNA per il COVID-19. La donna aveva pensieri disorganizzati, era aggressiva e credeva di essere perseguitata in ospedale.

Nonostante fosse stata trattata con stabilizzatori dell'umore e antipsicotici, il suo comportamento ha mostrato miglioramenti solo dopo quattro mesi di ricovero. Tuttavia, la sua psicosi è continuata.

Una revisione del maggio 2022 ha descritto il caso di una donna di 18 anni che ha sviluppato sintomi psicotici lo stesso giorno in cui ha assunto la prima dose di vaccino AstraZeneca. «I sintomi sono iniziati poche ore dopo la vaccinazione con discorsi irrilevanti. Nel corso dei tre giorni successivi il disturbo passò all'irritabilità, al delirio di persecuzione e di riferimento e alle allucinazioni visive».

Un altro caso di studio ha dettagliato la situazione di una donna di 45 anni senza storia familiare o personale di disturbi mentali che ha finito per sviluppare psicosi un mese dopo aver ricevuto un vaccino COVID. Ha lasciato bruscamente il suo lavoro di 18 anni e ha mostrato comportamenti irregolari.

Come riportato da *Renovatio 21*, nuove teorie si stanno facendo largo riguardo l'alterazione della psiche della popolazione attraverso le proteine spike, indotte sia dal vaccino che dalla malattia. Secondo il ricercatore tedesco Michael Nehls, si tratterebbe di vere lesioni all'ippocampo che porterebbero la popolazione ad essere meno propensa al ragionamento e più suscettibile alla paura e a reazioni forti, nonché all'incapacità di mantenere le memorie, di modo che esse potrebbero essere facilmente riscritte.

Renovatio 21 ha ipotizzato anni fa cambiamenti nella mente delle persone anche semplicemente osservando l'aggressività, che pare aumentata, nel traffico automobilistico cittadino.

Danni da vax: ormai anche sul mainstream...

maurizioblondet.it/danni-da-vax-ormai-anche-sul-mainstream

Maurizio Blondet

8 maggio 2024

Persino il New York Times, domenica, in prima pagina.

Non possono più negare la tragedia, cercano di controllare il discorso mediatico

L'articolo del giornale più ufficioso dell'Occidente, organo del Potere Globale:

Migliaia di persone credono che i vaccini contro il Covid li abbiano danneggiati. Qualcuno sta ascoltando?

Pochi minuti dopo aver ricevuto il vaccino Johnson & Johnson contro il Covid-19, Michelle Zimmerman ha sentito il dolore correre dal braccio sinistro fino all'orecchio e fino alla punta delle dita. Nel giro di pochi giorni diventò insopportabilmente sensibile alla luce e fece fatica a ricordare fatti semplici.

Aveva 37 anni, con un dottorato di ricerca in neuroscienze, e fino ad allora poteva andare in bicicletta per 20 miglia, tenere un corso di danza e tenere una conferenza sull'intelligenza artificiale, tutto nello stesso giorno. Ora, più di tre anni dopo, vive con i suoi genitori. Alla fine le viene diagnosticato un danno cerebrale, non può lavorare, guidare o addirittura stare in piedi per lunghi periodi di tempo.

“Quando penso alla devastazione di ciò che questo ha fatto alla mia vita e a quanto ho perso, a volte mi sembra persino troppo difficile da comprendere”, ha detto la dottoressa Zimmerman, che crede che la sua ferita sia dovuta a un'infezione contaminata. lotto di vaccino .

Si stima che i vaccini anti-Covid, un trionfo della scienza e della salute pubblica, abbiano evitato milioni di ricoveri e decessi . Eppure anche i migliori vaccini producono effetti collaterali rari ma gravi . E i vaccini anti-Covid sono stati somministrati a più di 270 milioni di persone negli Stati Uniti, in quasi 677 milioni di dosi .

Il racconto del dottor Zimmerman è tra i più strazianti, ma migliaia di americani credono di aver subito gravi effetti collaterali in seguito alla vaccinazione contro il Covid. Ad aprile, sono state presentate al governo federale poco più di 13.000 richieste di risarcimento per danni da vaccino, ma con scarsi risultati. Solo il 19% è stato rivisto. Solo 47 di questi sono stati ritenuti idonei a ricevere un risarcimento e solo 12 sono stati risarciti, con una media di circa 3.600 dollari .

Alcuni scienziati temono che ai pazienti con lesioni reali venga negato l'aiuto e ritengono che sia necessario fare di più per chiarire i possibili rischi.

“Almeno da molto tempo il Covid è stato in qualche modo riconosciuto”, ha affermato Akiko Iwasaki, immunologo ed esperto di vaccini presso l’Università di Yale. Ma le persone che affermano di avere lesioni post-vaccinazione vengono “semplicemente completamente ignorate, respinte e deluse”, ha aggiunto.

☰ 🔍 **LA STAMPA** ACCEDI

AstraZeneca ammette in tribunale nel Regno Unito che il suo vaccino può causare rara sindrome da trombosi con trombocitopenia

Il gigante farmaceutico AstraZeneca è stato citato in giudizio in una class action. Secondo i querelanti il suo vaccino ha causato morti e lesioni gravi in decine di casi

Nelle interviste e negli scambi di e-mail condotti nel corso di diversi mesi, i funzionari sanitari federali hanno insistito sul fatto che gli effetti collaterali gravi erano estremamente rari e che i loro sforzi di sorveglianza erano più che sufficienti per rilevare modelli di eventi avversi.

“Centinaia di milioni di persone negli Stati Uniti hanno ricevuto in sicurezza i vaccini anti-Covid sotto il più intenso monitoraggio della sicurezza nella storia degli Stati Uniti”, ha affermato Jeff Nesbit, portavoce del Dipartimento della salute e dei servizi umani, in una dichiarazione inviata via e-mail.

Ma in una recente intervista, la dottoressa Janet Woodcock, leader di lunga data della Food and Drug Administration, andata in pensione a febbraio, ha affermato di ritenere che alcuni riceventi avessero sperimentato reazioni insolite ma “serie” e “cambianti la vita” oltre a quelle descritte da agenzie federali.

“Mi dispiace per quelle persone”, ha detto il dottor Woodcock, che è diventato il commissario ad interim della FDA nel gennaio 2021 mentre i vaccini venivano lanciati. “Credo che la loro sofferenza dovrebbe essere riconosciuta, che hanno problemi reali e che dovrebbero essere presi sul serio”.

“Sono delusa da me stessa”, ha aggiunto. “Ho fatto molte cose di cui mi sento molto bene, ma questa è una delle poche cose che sento di non aver portato a casa.”

I funzionari federali e gli scienziati indipendenti devono affrontare una serie di sfide nell'identificare i potenziali effetti collaterali del vaccino.

Il sistema sanitario frammentato della nazione complica il rilevamento di effetti collaterali molto rari, un processo che dipende dall'analisi di enormi quantità di dati. È un compito difficile quando un paziente può essere sottoposto al test Covid presso Walgreens, vaccinato presso CVS, recarsi in una clinica locale per disturbi minori e cercare cure in ospedale per condizioni gravi. Ogni luogo può fare affidamento su diversi sistemi di documentazione sanitaria.

Non esiste un archivio centrale dei destinatari del vaccino, né delle cartelle cliniche, e non esiste un modo semplice per mettere in comune questi dati. Le segnalazioni al più grande database federale dei cosiddetti eventi avversi possono essere effettuate da chiunque, su qualsiasi cosa. Non è nemmeno chiaro cosa dovrebbero cercare i funzionari.

“Voglio dire, non troverete ‘nebbia cerebrale’ nella cartella clinica o nei dati delle richieste di risarcimento, e quindi non troverete” un segnale che possa essere collegato alla vaccinazione, ha detto il dottor Woodcock. Se un simile effetto collaterale non viene riconosciuto dai funzionari federali, “è perché non esiste una buona definizione di ricerca”, ha aggiunto. “Non è, tipo, malevolenza da parte loro.”

Astra ha comunicato che lo ritirano non per gli effetti avversi ma solo perché non lo hanno aggiornato sulle varianti.

“Siamo incredibilmente orgogliosi del ruolo svolto da Vaxzevria nel porre fine alla pandemia globale. Secondo stime indipendenti, oltre 6,5 milioni di vite sono state salvate solo nel primo anno di utilizzo e oltre tre miliardi di dosi sono state fornite a livello globale”, ha affermato la società in una nota. “I nostri sforzi sono stati riconosciuti dai governi di tutto il mondo e sono ampiamente considerati come una componente fondamentale per porre fine alla pandemia globale”.

AstraZeneca ritira dal mercato il vaccino anti Covid dopo l'ammissione sui casi di trombosi: "Non c'è domanda"

Dopo l'ammissione in tribunale sulla correlazione fra vaccino e casi di trombosi, AstraZeneca ha annunciato di aver chiesto il ritiro del farmaco